

Si apre oggi nella Fortezza da Basso di Firenze la sessantunesima edizione della Mostra dell'artigianato

# Le magie delle mani sulle rive dell'Arno

FIRENZE. Un palmo della mano varopinto con la scritta «hand made», fatto a mano, campeggia sui manifesti, sugli autobus, nei locali pubblici di tutta Firenze, per annunciare che uno degli appuntamenti ricorrenti più attesi dai fiorentini (e non solo da loro) è arrivato. Si aprono oggi i battenti della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, giunta ormai alla edizione numero 61. Anche quest'anno il tradizionale appuntamento di primavera con la migliore produzione dell'artigianato italiano ed internazionale si svolgerà nel polo espositivo fiorentino della Fortezza da Basso che consentono di ospitare oltre 600 espositori. Rispetto alla scorsa edizione, poi, lo spazio espositivo è stato maggiorato di ben 5000 metri quadri, a testimonianza del crescente interesse del mondo produttivo e dei visitatori per questo avvenimento. Fino al 4 maggio, centinaia di aziende artigiane saranno presenti alla Fortezza, con una sessantina di Paesi stranieri rappresentati, per quella che risulta essere la più importante mostra europea del settore.

Numerose iniziative collaterali arricchiranno il già appetibile calendario della mostra. Ad Ambrogio Folonari, presidente della Sogese, la società che gestisce gli spazi espositivi della Fortezza, il compito di spiegare il significato e l'importanza della Mostra: «Questa manifestazione - osserva Folonari - è ormai un'opportunità che ogni azienda artigiana non può mancare». La Mostra dell'artigianato non è soltanto uno straordinario palcoscenico per la loro attività, ma è il laboratorio in cui vengono esplorate le nuove tendenze del mercato. Qui a Firenze si comprende fino in fondo quale sarà il futuro dell'artigianato, quali saranno le sue scelte e cosa il mercato chiederà nei prossimi anni». Parlare di mercato, al giorno d'oggi, significa parlare di Europa, e quest'anno infatti la Mostra «punta» decisamente in quella direzione. L'ospite d'onore di questa edizione, poi, è proprio la Germania, paese fulcro della nuova Europa, presente con grandi e prestigiose aziende. L'allestimento della «galleria» riservata alla Germania si ispira ad una favola dei fratelli Grimm, «C'era una volta... un tavolino magico». E le fiabe di Grimm sono il filo conduttore della partecipazione delle scuole toscane alla Mostra dell'artigianato, con una serie di originali creazioni. Gli studenti dell'università di Berlino invece presentano alcune realizzazioni in stof-



fa lavorata ispirandosi ai colori ed alle suggestioni della pietra.

Infine trenta artigiani della Sassonia e della Baviera mostrano le loro produzioni d'avanguardia. E sempre rimanendo all'estero, alle porte di «casa nostra» troviamo l'Europa che sta cercando di muovere i primi passi dopo la devastante trage-

dia. La Bosnia è un'altra protagonista della Mostra, e la città di Mostar ha un suo padiglione. Artigiani di rame, stilisti del tessile e gli altri maestri hanno l'occasione per dimostrare che nella loro terra la normalità sta riprendendo e che lo spirito di ricostruzione è ben presente in loro. Un'iniziativa fortemente vo-

luta dalla Regione Toscana e dalla Sogese, un tentativo che va oltre la solidarietà proponendosi lo scopo di gettare un ponte di collaborazione e di scambi commerciali con una realtà ricchissima di potenzialità. «Siamo stati di recente a Mostar - spiega Fabio Mazzanti, direttore generale della Sogese - e ci siamo

convinti che dovevamo puntare sul rilancio dei settori produttivi di quella città. L'artigianato è un punto indispensabile per una rinascita economica. E' anche uno strumento di pace, di benessere e di nuova concordia. Vogliamo che Mostar possa ritornare al suo splendore». Altro tema conduttore della

sessantunesima edizione della Mostra dell'artigianato è rappresentato dalla pietra. Marmo, alabastro, travertino e pietra serena in primo piano. Lastre di pietra abilitate e finemente decorate, arricchite con l'ottone costituiscono degli incredibili tappeti di pietra negli spazi esterni della Fortezza. E poi mosaici,

arredi per la casa, giochi a cui è dedicata una sezione con un concorso a premi per i visitatori della mostra. Tutte da vedere, poi, le sezioni «Trend 2000» sulle tendenze future dell'artigianato, «Apparenze e illusioni», «Il gioco della seduzione», «Covent Garden», «Simbologie mediterranee».

La presenza internazionale

## L'«invasione» tedesca Arrivano 14 ditte si va dal classico allo style country

Ospite d'onore della sessantunesima edizione della Mostra Mercato Internazionale dell'artigianato è il cuore della nuova Europa: la Germania. Grande presenza che fa arrivare a Firenze nomi prestigiosi dell'artigianato tedesco. Alf, Arzberg, Eschenbach, Hutschenreuther, Kpm, Rosenthal Studio-Line, Rosenthal Classic, Spiegelau, Thomas Rosenthal Group, Villero & Boch, 21 Welcome Home, Wiemar, Wilkens, Wmf, portano alla Fortezza da basso l'eleganza e la bellezza delle porcellane e delle ceramiche, dei cristalli, dell'acciaio, delle tavole splendidamente apparecchiate. Le quattordici prestigiose ditte tedesche, sensibili alle nuove abitudini domestiche e ai grandi mutamenti culturali, esplorano diversi stili di vita e le nuove forme dell'ospitalità: il «ricevere classico» (e il nuovo barocco), il «ricevere semiformale» o l'«ospitalità ricca». Accogliere invitati nella seconda casa, invece, suggerisce arredamenti di volta in volta diversi, come il country o lo stile ecologico. E per gli innovatori lo stand propone arredamenti moderni e di tendenza, come il «cyber-punk» o il «roller blade». Un ventaglio di proposte, insomma, indubbiamente interessanti e capaci di soddisfare chiunque. Le varie ditte tedesche, che occupano il Padiglione Cavaniglia, vogliono riscrivere così la mappa dei modi di abitare, di ricevere ospiti, di vivere la propria casa aperta agli altri, con l'ambizione di indicare il futuro del modo di arredare la tavola, destinata ad accogliere gli invitati a un pranzo o a una cena. Una proposta insomma da non perdere, che vuole anche smentire i luoghi comuni che vedono la Germania solamente come patria dell'alta tecnologia, sminuendo la creatività di artisti ed artigiani tedeschi.

L'allestimento del padiglione della Germania, curato dallo studio associato Crudeli & Luzzi, con la consulenza di Brigitte Mauel Cori, ricrea l'atmosfera di «C'era una volta... un tavolino magico», celebre fiaba dei fratelli Grimm che diventa il filo conduttore di tutta la mostra. È la storia di un sarto, dei suoi figli e di un tavolo. Il sarto era rimasto solo, il più grande dei figli era andato a vivere nella bottega di un misterioso falegname, gli altri erano proprio scomparsi. Il vecchio falegname fu così soddisfatto dello zelo del suo giovane allievo che alla fine del lungo periodo di apprendistato decise di fargli un regalo: un tavolino di legno, un comune tavolino. Ma il figlio del sarto non tardò a scoprire, con sua grande sorpresa, che era un tavolo magico. Bastava poggiarlo a terra e dire: «Tavolino apparecchiatiti!» che appariva una tovaglia, un piatto con le posate, lesso e pollo arrosto e un bel bicchiere di vino. Gli artigiani tedeschi hanno interpretato il messaggio di questa favola delicata, mostrando a Firenze la bellezza e la gioia dell'ospitalità. ad arricchire la galleria delle offerte contribuisce un intervento degli studenti della Kunsthochschule, la sezione delle arti applicate dell'Università di Berlino (una delle più prestigiose d'Europa), che presentano pannelli distoffa decorati secondo i temi dei vari allestimenti.

La presenza della Germania alla Fortezza è stata organizzata anche con la collaborazione del Deutsches Institut Florenz presente alla Mostra con uno stand informativo, in particolare per i viaggi studio per immergersi nella lingua e nella cultura tedesca, con possibilità per tutte le tasche e per ogni esigenza.

L'artigianato non solo come attività economica, ma anche come concreto strumento d'incontro e di cooperazione internazionale: questo il messaggio dello stand «La Toscana per Mostar», che sarà uno dei punti d'attrazione della 61/a Mostra dell'Artigianato. Lo stand nasce per iniziativa della Regione Toscana e della città di Mostar, unite da un gemellaggio, con la collaborazione dell'Aspo (associazione di solidarietà tra i popoli) e della Sogese. E per sottolineare l'importanza del ruolo che la cooperazione toscana in Bosnia Sabato 26 aprile, alle ore 17, presso lo stand, si terrà un interessante dibattito: «Bosnia tra guerra e pace. Il difficile ruolo dell'informazione». L'incontro, presieduto da Marialina Maruccci, è dedicato ai tre giornalisti Rai uccisi a Mostar nel 1994 e vedrà la partecipazione di giornalisti italiani e bosniaci. Interverranno Demetrio Volcic, Radio Cnr, Erri De Luca, scrittore, Vlodek Goldkorn, L'Espresso, Gigi Riva, il Giorno, Toni Capuozzo, Tg 4, Paolo Rumiz, Il Piccolo, Enrico Deaglio, Diario, Zlatko Dizdarevic, Oslobodenje, Sandro Damiani, Radiocapodistria, Federico Bugno, L'Espresso, ed Adriano Sofri, che sarà collegato in video.

Il 26 aprile un dibattito sul ruolo dell'informazione con Demetrio Volcic

## La Bosnia arriva alla mostra Mostar, scene di una rinascita

All'incontro parteciperanno numerosi giornalisti che si sono occupati della guerra nell'ex Jugoslavia In calendario anche un incontro con gli operatori economici organizzato dall'Associazione Industriali



Ma l'appuntamento permanente è ovviamente il punto vendita dei prodotti artigianali mostarini e bosniaci, realizzati a Mostar e appositamente importati per l'occasione. Sono presenti gli artigiani autori delle opere. Ramir Pandur, artista del rame, espone i suoi pannelli di rame sbalzato e smaltato di varie forme e dimensioni ed i tradi-

zionali servizi da caffè turchi. Le donne di Mir i Dobro, associazione croata specializzata nella produzione di manufatti tipici femminili, come ricami, tovaglioli a punto croce, uncinetto, e originali sandali fatti a mano. Le donne di Zena BiH, associazione bosniaca impegnata nella produzione di capi di maglieria di cotone realizzati a mano su mo-

dello stilista Beguelin e degli studenti del corso di maglieria del Polimoda di Firenze. Nel stand trovano posto anche altri prodotti tipici dell'artigianato mostarino: oggetti di antiquariato locale, pregevoli cassepance di legno intagliato e bricchi, caraffe, piatti scaldavivande, tutti realizzati con un'alega di alluminio e rame di antica

manifattura. Non mancano i capi di abbigliamento eseguiti da stilisti bosniaci nel corso dello stage presso il Polimoda. Tramite campionario è possibile anche fare ordinativi per esecuzione su commessa di prodotti di maglieria. Ma lo stand dedicato a «La toscana per Mostar» non è, come detto, solo destinato alla presentazione e alla vendita dei prodotti artigianali. È anche il luogo di appuntamento per le proiezioni mattutine, dedicate alle scolaresche, del video tratto dai materiali realizzati da Adriano Sofria Sarajevo.

Le altre occasioni culturali sono in programma al Teatroino Lorenese. È in calendario un incontro con gli operatori economici, organizzato dall'Associazione Industriali di Firenze per favorire le relazioni economiche tra le due realtà: in questa sede gli operatori toscani possono ricevere tutte le informazioni necessarie per operare in Bosnia. Dell'incontro sul ruolo dell'informazione abbiamo già detto; il terzo incontro a cura dell'Aspo e dell'Assessorato alla Cooperazione della Regione Toscana, è dedicato al mondo politico e istituzionale: vi prendono parte il sindaco croato della città, il vicesindaco bosniaco e rappresentanti della cooperazione italiana in Bosnia.

Le informazioni

## A disposizione biglietti navette e parcheggi

La sessantunesima edizione della Mostra dell'Artigianato si tiene a Firenze, alla Fortezza da Basso, dal 24 aprile al 4 maggio 1997. L'orario è 10-23, l'ultimo giorno 10-20. Gli ingressi sono sul viale Strozzi e dalla Porta a Mugnone. Il biglietto d'ingresso costa 13000 lire. Chi presenta il biglietto ferroviario in corso di validità ha diritto ad uno sconto di 2000 lire non cumulabile con le altre possibilità di riduzione. Per evitare le code, nei giorni festivi, si possono fare i biglietti della Mostra appena arrivati a Firenze, alla stazione di Santa Maria Novella: il servizio è in funzione dalle 10 alle 18 in una saletta sul binario 16. Sempre nei giorni festivi, dalle 10 alle 20.30, il biglietto è in vendita anche al parcheggio del Parterre, dove si può usufruire gratuitamente di un bus navetta per la Fortezza. Il biglietto Ataf vale fino a sei ore grazie ad uno speciale annullò effettuato in mostra. La novità di questa edizione è la Galleria dei Servizi, uno spazio attrezzato, nella biglietteria centrale, per rispondere alle esigenze dei visitatori: dalle informazioni turistiche all'edicola, dalla tabaccheria ai parrucchiere. C'è anche la posta con la vendita, oltre ai francobolli, delle tessere telefoniche e Vi-card. Si possono spedire lettere, fax e vaglia. Per la posta aerea è garantita una corsia preferenziale. Non è tutto: sono state stampate trentamila cartoline con l'annullo filatelico. I genitori con bambini al seguito possono usufruire della nursery. Nessun problema per mangiare. L'«Oasi delle delizie» ospita anche quest'anno gli artigiani della pasticceria e della gastronomia con le loro ghiottonerie e tante piacevolissime sorprese: come la pizzeria, la gelateria, o la friggitoria, e molti piatti della cucina tradizionale. Ad allietare l'«Oasi» ci sono diverse iniziative a cura del Comune di Firenze. Il pomeriggio viene dedicato ai ragazzi con un «laboratorio-gioco» che si tiene in un piccolo anfiteatro. Qui i bambini possono disegnare, creare, divertirsi con la guida di animatori, artisti ed educatori di gruppi ed associazioni varie. Il tema di queste attività è il «rapporto con la città». Sono in programma anche dei piccoli spettacoli. Nelle stesse ore c'è in funzione una postazione della rete civica telematica per avvicinare grandi e piccini a questa nuova fonte di informazioni. Per la sera, dalle 20.30 in poi, sono previsti incontri con gli amministratori pubblici fiorentini. Si parlerà di verde, di bus, di «tempi» e di molto altro ancora. Si leggeranno brani da «Le città invisibili di Calvino». Dal pomeriggio alle 23 resta aperto un Caffè dove si svolgono anche dibattiti e rappresentazioni varie. La presenza della Germania come ospite d'onore di questa edizione, viene festeggiata anche a tavola, con un Bier Garten ricco di specialità tedesche. All'interno della Mostra funzionano un servizio bar, un self service (tutti i giorni a pranzo e cena) e un ristorante che apre la domenica all'ora di pranzo.

Il direttore generale

## Mazzanti: «L'artigianato fiorentino è anche cultura»

Sessantuno edizioni della Mostra Internazionale dell'Artigianato rappresentano un traguardo importante, ma ogni anno l'esposizione fiorentina riesce sempre a darsi una connotazione diversa che va oltre il mero aspetto commerciale. Uno dei principali fautori di questa filosofia è Fabio Mazzanti, direttore generale della Sogese che approfondisce questi aspetti.

**Mazzanti, quali sono gli obiettivi di questa edizione della mostra?**

«L'obiettivo è quello di rappresentare in tutti i suoi aspetti l'artigianato. Quindi non solo con i prodotti, ma anche con la filosofia del pensiero. Per questo io sostengo che tutte le iniziative che vengono comunemente dette «collaterali», fanno invece parte integrante della mostra stessa.»

**Quindi artigianato, ma non solo...**

«Il nostro artigianato è famoso nel mondo non solo per il prodotto materiale, ma per la concezione di cultura, per il soffermarsi sul valore delle cose. Il valore degli uomini, attraverso il valore delle cose, che poi significa arte. Artigianato quindi come filosofia di vita. Una riflessione sul modo di essere.»

**Si può dire che Firenze è la Capitale dell'artigianato?**

«Senza dubbio, perché Firenze non è solo la mostra, la produzione, ma è anche qualificazione del tessuto urbano. Penso all'Olttrarno con le mille botteghe artigiane con un intreccio abitanti-produzione-restauro-vendita. Una catena che è parte integrante della quotidianità e l'artigianato è un mezzo per chi vuole vivere la città a misura d'uomo. Ecco, la nostra mostra vuole questo. E una conferma arriva da tutte quelle realtà come Comune, Province, regione, Camera di commercio, Mediateca, Associazioni di categoria, culturali, di quartiere e di solidarietà, che non si sono limitate al patrocinio della mostra organizzata dalla Sogese, ma si sono seduti attorno a un tavolo assieme a noi per un contributo progettuale.»

**Parlano delle iniziative a favore della Bosnia.**

«Il nostro impegno va oltre l'aspetto della ricostruzione. L'artigianato, e la cultura dell'artigianato, rappresenta un veicolo insostituibile per la realizzazione della Pace e come impulso per la rinascita economica e sociale. Sappiamo di cooperative di donne bosniache e croate assieme. Ecco, questo mi sembra un esempio significativo. Un messaggio importante verso le nuove generazioni che sono povere di messaggi etici.»

**Quindi qual'è l'invito a chi visita la mostra?**

«Venire a visitare la mostra, non solo con gli occhi, ma anche con testa. Un invito alla riflessione.»